



IL CODICE RITORNA

Come da un lungo avventuroso viaggio il *Codex Purpureus* ritorna nella sua patria, Rossano, e nella propria sede, il Museo Diocesano, sotto la vigile, illuminata custodia dell'arcivescovo, mons. Giuseppe Satriano, che ha reso nota, attraverso gli organismi preposti alla comunicazione, la data precisa del sospirato rientro, il 2 luglio prossimo venturo.

Gennaro Mercogliano

●● Fugato ogni dubbio e qualsiasi altro malizioso pensiero, la Città si prepara ad un evento straordinario, atteso che il nostro cimelio più illustre torna da una prolungata opera di restauro e da un *tour* di particolare risonanza (Quirinale, Vaticano, Expo milanese, Montecitorio) insignito dell'ambito titolo UNESCO in quanto patrimonio dell'umanità.

Mai come questa volta Rossano si è svegliata dal suo aristocratico riserbo. Da quell'endemico, atavico torpore, direi, che l'ha resa indifferente, nel tempo, rispetto ad eventi che nel bene e nel male (più nel male che nel bene nelle ultime circostanze deprivatorie) ne hanno segnato comunque il destino di città di grande rilievo storico nella Calabria dei "tre-muoti" e delle dominazioni, illuminata in modo speciale, nel X secolo ("secolo di ferro" altrove) dalla memoria aurea dei suoi fasti bizantini.

Splendida sotto cieli di porpora, Rossano "di tutta la Calabria -ricordava qualche secolo fa Giovanni Rossanese nel suo celebre *Encomio* in onore dei santi Nilo e Bartolomeo- è capitale, ornamento e delizia, essendo gratificata di ogni bene materiale e spirituale".

Centro politico e culturale di assoluta eccellenza, come riconoscono André Guillou, Filippo Burgarella, Vera von Falkenhausen, Germano Giovannelli, Santo Lucà e tutti gli altri che se ne sono occupati, a Rossano tennero corte l'imperatrice Teofano e Ottone II per quasi tutto il mese di luglio del 982, l'anno della sfortunata battaglia detta di Stilo.

E fu in quella occasione, come cerco di dimostrare in un recente saggio, che il *Codex* giunse a Rossano per trovarvi definitivo ricetto tra misteri di secoli, peregrinazioni, disavventure, sparizioni e ricomparsa degne della migliore narrativa. Ci vorrebbe un redivivo Umber-

to Eco e un nuovo *Nome della rosa* per immaginare e descrivere la misteriosa vicenda di questa affascinante *peregrinatio*.

La Città vive questo momento con grande animazione e fervore, in qualche caso probabilmente eccessivo nell'enfasi e nella corsa al primato, perseguito con ogni mezzo e gesto, talvolta solo di carattere volontaristico, privo cioè di contenuti e di senso. Ora tutti, ma proprio tutti (finalmente!) siamo divenuti specialisti di storia bizantina e critici d'arte di vaglia, raffinati amanti della bellezza in grado di esprimere e allestire esaltanti prospettive di progresso in nome del *Codex*.

Io spero che, proprio in questa occasione, Rossano sappia trovare il suo antico equilibrio attraverso una gestione razionale e specialistica dell'evento sul piano culturale e politico, attraverso momenti sinergici di grande significato. Così ammoniva il Presule in una accorsata conferenza stampa nella quale venivano indicate anche le linee di ricaduta educativa ed economica, specie in riferimento alla necessità di implementare i collegamenti e le vie di comunicazione (treni, autostrada, aeroporto della Sibaritide) al fine di favorire i flussi turistici e le connesse attività di sviluppo.

Altrimenti, a cosa servirebbe un *Codex* chiuso in sé, nel suo splendore, in una nuova e silente solitudine, in un Centro storico fatiscente, deprivato di uomini, mezzi e risorse, irto di problemi di integrazione, di elementare sussistenza e sopravvivenza? Sarebbe grave errore strumentalizzare questo straordinario momento a fini personalistici e di mero interesse materiale. Vale invece la premessa che sopra si esplicitava in un passaggio encomiastico che ha bisogno di giustificazioni attualizzanti nel popolo e di moderni supporti nella scuola, di qualità scientifica programmata nelle iniziative da intraprendere a tutti i livelli.



ROSSANO - AMMINISTRATIVE 2016: AD URNE CHIUSE

Rossano ha il suo nuovo sindaco, Stefano Mascaro. Dopo una campagna elettorale tutt'altro che noiosa la città bizantina ha scelto il nuovo primo cittadino. Sessantadue voti sono bastati per battere al ballottaggio l'architetto Ernesto Rapani.

Palma Fullone

●● Qualche numero: sette i candidati a sindaco, 468 candidati per sedere in consiglio comunale.

Al primo turno questi i risultati: la lista del Movimento 5 stelle si aggiudica 1056 voti ed il suo candidato a sindaco, Stanislao Acri, 1620 voti.

La coalizione "Rossano pulita" si aggiudica in totale 1630 voti (lista civica "Rossano Pulita 1132, lista civica "La città che vogliamo" 284 voti, lista civica "Movimento Raggio di S.O.L.E. 214 voti), il candidato a sindaco, Flavio Stasi 3851 preferenze.

La coalizione "Rossano Futura" si aggiudica 2807 voti totali (lista civica "Rossano Futura" 1367 voti, lista civica "Caracciolo Sindaco" 792 voti, lista civica "Esperienza ed Innovazione" 648 voti), il candidato a sindaco, Tonino Caracciolo, raccoglie 2743 voti.

Le liste guidate da Giuseppe Antonotti, sindaco uscente, totalizzano 2537 preferenze complessive (lista civica "Rossano prima di tutto" 1180 voti, lista civica "Rossano Reattiva" 565 voti, "Unione di Centro" 550 voti, "Noi con Salvini" 242 voti). Al candidato a sindaco vanno 2620 preferenze.

Giuseppe Caputo si è presentato con due liste che ottengono 2091 consensi (la lista civica "Caputo per Rossano" 1835 voti, la lista civica "Progetto comune" 355 voti). Il candidato a sindaco consegue invece 2091 voti.

Ernesto Rapani raccoglie per la sua candidatura a primo cittadino 4098 voti, le sue 4 liste totalizzano 4878 preferenze ("Fratelli d'Italia - A.N. 1899 voti, lista civica "Terra Nostra" 1528 voti, lista civica "L'Italia del Meridione" 1143 voti, lista civica "Officina Jonio - Italia" 308 voti).

Stefano Mascaro ottiene al primo turno 4403 voti, le sue liste 5590 preferenze (lista civica "Il coraggio di cambiare" 2811



voti, Pd 1777 voti, lista civica "Mascaro Sindaco" 754 voti, lista civica "Forza Rossano" 248 voti).

Il primo turno consegna al ballottaggio Stefano Mascaro ed Ernesto Rapani, entrambi impegnati, come abbiamo visto, in una quindici giorni di ulteriore campagna elettorale decisamente "rovente". E non meteorologicamente.

Al secondo turno votano 15.744 elettori, il 50,94% degli aventi diritto.

I voti validi risultano 14.280: Mascaro raccoglie 7171 consensi (45,55%); Rapani 7109 voti (45,15%). Risultano 193 schede bianche, ben 1270 nulle, una scheda contestata e molte invalidate dalla protesta cittadina.

Sessantadue voti "consegnano" la città al neo sindaco ed alla nuova squadra di governo ad oggi ancora in divenire. Qualche indiscrezione ma nessuna certezza.

In attesa di saperne di più ci uniamo al coro degli auguri che in questi giorni hanno raggiunto Stefano Mascaro, fiduciosi che il nuovo primo cittadino saprà dare - alla sua ed alla nostra città - nuova linfa, nuova vitalità, rinnovato entusiasmo e prospettive lungimiranti.

Auguriamo a Mascaro di essere guida solida e, come ama egli stesso definirsi, il "sindaco di tutti", il sindaco delle persone oneste, soprattutto, che non smetteranno di guardare avanti nella speranza che il futuro sia oggi.

Buon lavoro!

La Tipografia «Grafosud»
è stata selezionata per l'attribuzione
del riconoscimento di
"IMPRESA STORICA"
della Camera di Commercio di Cosenza
per il valore imprenditoriale e culturale che da
decenni svolge nella nostra provincia.